



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Speciale Economia - Voce di Mantova

31.10.18

Qual è lo stato di salute dell'agricoltura e quali sono le prospettive per un territorio ad alta densità agricola come quello mantovano? Domande legittime, alle quali rispondiamo con un pizzico di positività in più. È notizia di pochi giorni fa, infatti, che la Lombardia è una delle regioni europee con le aziende agricole dal reddito più alto per unità di lavoro. A fare compagnia alla nostra regione ci sono Danimarca, Champagne-Ardenne e nord-ovest della Germania.

Sono alcuni dei risultati – ricorda Confai Mantova – dell'analisi sull'economia delle aziende agricole che la Commissione europea ha realizzato su dati Rica (la rete di informazione contabile agricola).

La Lombardia si segnala come la regione con le aziende dal più alto reddito in Europa calcolato per unità di lavoro familiare. Una performance dovuta all'aumento del valore della produzione agricola, in gran parte legato all'incremento della produzione nelle colture (+4% per azienda nell'Ue a 28), che ha compensato il calo della produzione in allevamento (-2% per azienda).

Poi, aggiunge Marco Speciali, presidente di Confai Mantova, “c'è un altro aspetto dell'indagine che ci fa ben sperare per il futuro, soprattutto in chiave di riforma della Politica agricola comune”. Gli aiuti diretti agli agricoltori – recita il rapporto - rappresentano in media il 30% del valore aggiunto netto per azienda, con quote più alte in Slovenia (71%), mentre la dipendenza dai sussidi è la più bassa in Olanda (circa 11%) e Italia (circa 16 per cento).

“Questo significa che abbiamo meno necessità di dipendere dalle risorse comunitarie, che pure sono un'integrazione al reddito indispensabile, rispetto ad altri paesi la cui agricoltura ha produzioni più orientate verso le commodity – afferma Sandro Cappellini, direttore di Confai Mantova -. Vuol dire che ci sono tutte le condizioni per spalancare la porta nei Programmi di sviluppo rurale alle imprese agromeccaniche, chiamate a investire ingenti somme in innovazione”. Un tema sul quale Confai Mantova e la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, alla quale l'organizzazione lombarda aderisce, insistono da tempo.

I problemi più pressanti, incalza Confai Mantova, riguardano la burocrazia, che limita l'espansione di molte aziende. “L'ultimo ritrovato del “bizantinismo inutile” è la fatturazione elettronica – attacca Cappellini – che è l'ennesima formula di complicazione del sistema, che metterà in crisi molte piccole e medie aziende specie del settore agricolo. Con l'aggravante che molto spesso le imprese di meccanizzazione agricola vedono il pagamento delle fatture emesse con molti mesi di distanza, quando gli agricoltori incassano la Pac”.

Poi c'è il nodo dell'assegnazione del carburante agricolo, ancora da sciogliere, con la Regione Lombardia ancora inamovibile su posizioni di totale chiusura verso alcune imprese. Secondo i calcoli di Confai Mantova, infatti, l'esborso medio per i 20 milioni di litri consumati ogni anno dai trattori e dalle macchine agricole in forza nella nostra provincia potrebbe passare da 16,5 milioni di euro (comprensivi dell'Iva al 10%, applicata al gasolio agevolato) a 30 milioni di euro per acquistare gasolio convenzionale, soggetto a tassazione Iva del 22 per cento. Una cifra quasi doppia, che obbligherebbe le imprese agromeccaniche ad aumentare i costi dei servizi all'agricoltura.

“Nonostante i numerosi incontri avuti a livello regionale e una sostanziale compattezza del mondo agricolo contro l'applicazione fantasiosa del decreto ministeriale 454 del 2001 da parte della Lombardia – spiega il direttore di Confai Mantova, Sandro Cappellini -, ci ritroviamo di fronte un muro, mai motivato, nonostante le richieste della categoria.



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Non comprendiamo l'atteggiamento della Direzione Generale dell'Agricoltura. Peraltro, si tratta dell'unica Regione italiana che interpreta in modo a nostro avviso errato la norma nazionale".

Confal Lombardia sta valutando di intraprendere un'azione legale contro la Regione. Intanto, la preoccupazione sale. Con un consumo di carburante agricolo a livello regionale di 70 milioni di litri, Confal Mantova calcola che le spese lieviteranno da 58 a oltre 102 milioni di euro, con un anticipo Iva di quasi 20 milioni di euro. "Sebbene l'Iva sia un costo che le imprese recuperano – osserva Marco Speciali, presidente di Confal Mantova – la forza finanziaria richiesta alle aziende per il suo anticipo rischia di mandare in default il sistema delle imprese".

Servizio Stampa CONFAL MANTOVA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>